

PREMI BULLONI. Domani sera alle 18, nell'auditorium di San Barnaba, la tradizionale cerimonia di consegna degli «attestati» alla bontà e alle virtù civiche

Onore alle «vivanchiere» del camper



La cerimonia Premio Bulloni. Bresciana in grazia i «campioni» della solidarietà

BRESCIA. Va alle volontarie della Noce
**Il Premio Bulloni
si colora di «rosa»**

Il premio Bulloni, istituito dal Comune di Brescia per premiare ogni anno figure particolarmente meritevoli e «buone», è stato assegnato quest'anno a un gruppo di donne: sono le volontarie del «Camper emergenza» della parrocchia della Noce, che da oltre un decennio svolgono un lavoro prezioso quanto oscuro preparando le vivande che di notte i volontari distribuiscono alle persone

Dodici anni di impegno silenzioso: a loro il riconoscimento del Comune

Mario Mattei

Solo per aiutare chi ha bisogno. Senza sfarzi, ma anche senza sforzi: senza clamore, solo per dare una mano a chi là fuori, nel buio, non può permettersi nemmeno un panino. Non ci sarebbe molto altro da dire per presentare l'esemplare semplicità di intenti che muove le mani del «Gruppo volontarie Camper Emergenza della Noce», donne e amiche che da anni ormai preparano i panini che poi il camper distribuisce in città. Prima con don Mario Neva, poi con don Giovanni Marchina, quindi con la parrocchia come riferimento, adesso direttamente con Romano Damiani e l'associazione di via Cacciamali; da oltre dieci anni, qualcuna anche da dodici, le signore tagliano panini, li imbottiscono (salamme, prosciutto ma anche formaggio o nutella), li infilano ognuno in un sacchetto e poi via sul camper. 350 al giorno,



Il gruppo delle volontarie del Camper emergenza della Noce FOTOLIVE

per 4 giorni la settimana (venerdì, martedì, mercoledì e venerdì, il pomeriggio dalle 3 per un'ora mezza), per undici mesi all'anno: il conto è facile, così come facilmente si può intuire a quanti, questo servizio, permette di andare a dormire con lo stomaco che non urla.

NON SONO più ragazzine, ma non manca loro la grinta e di certo non si fermano guardando la carta d'identità. Letizia,

anche l'altro giorno era lì, tra un panino e l'altro, a imbottire. «Sappiamo che ci sono persone che sono molto più fortunate di noi - dicono - ed è questo quello che ci anima: aiutare gli altri, senza quasi nemmeno sapere chi siano. Questo ci basta: sapere che qualcuno la sera mangerà i nostri panini». Qualcuna assiste anche alla distribuzione: «E se ne vedono davvero di tutti i colori...»

ORGOGLIOSE della loro vita alla Noce, si dicono spiritosamente «nocive» ma non fanno male a nessuno, anzi; e vogliono continuare per tanto tempo a dare una mano. Dove c'è emergenza, loro ci sono e continueranno ad esserci finché lo spirito le sosterrà. «Noi siamo fortunate - chiudono - e se c'è chi ha bisogno di una mano, noi siamo pronte ad aiutarlo». E allora sotto, tra un panino e l'altro, imbottito di generosità, per far felice chi altrimenti un pasto non saprebbe dove trovarlo. **↑**